

Un inganno pieno d'amore



Dhyan Deepaka

INDICE

UNO. Non possiamo chiedere ciò che ignoriamo	pag. 5
- Primo Gioco: La piramide e L'albero	pag. 10
DUE. Azioni in dispiegamento	pag. 13
TRE. Tieni gli occhi aperti	pag. 19
QUATTRO. Sensibilità naturale	pag. 22
CINQUE. Essere vigili a 360°	pag. 25
SEI. La paura	pag. 29
SETTE. Se sei un "Tu" sei nello spazio/tempo	pag. 38
OTTO. L'eternità è un'intuizione	pag. 41
NOVE. Il tu è nello spazio tempo	pag. 45
DIECI. Tu/lo/Gli Altri	pag. 49
UNDICI. Fiducia. Fiducia. Fiducia	pag. 57
DODICI. Attribuzione delle emozioni	pag. 62
- Secondo Gioco: Dal medio all'indice!	pag. 63
- Terzo Gioco: La fila	pag. 66
TREDICI. La vita è un inganno pieno d'amore	pag. 75
- Quarto Gioco. Le stelle	pag. 83
QUATTORDICI. Cosa mettere nella tasca	pag. 85
QUINDICI. Rischia	pag. 93
SEDICI. Per finire	pag. 98

Una lettera per te

Ciao,
Questo è un'e-book breve, sono poche pagine, dove accompagno chi legge attraverso giochi volutamente semplici e esperienze di vita quotidiana. È scritto in modo che la lettura "elettronica" non affatichi. Vi sono all'interno personaggi reali e citazioni di film, perché il parallelo tra le due cose è "reale". Tutto quello che è accaduto è raccontato attraverso esempi e spiegazioni il più lontano possibile da forme intellettuali. Vi troverai cose che per te sono scontate e forse hai già sentito più volte in forme migliori. Ma il mio tentativo è quello di descrivere qualcosa di accaduto non solo letto. Nell'e-book trovi riferimenti ad "io" e "personali", ma non sono quell'io che si intende comunemente. Quello non c'è mai stato.

UNO.
**Non possiamo
chiedere
ciò che ignoriamo**

Quando sono uscita dal mondo dello studio e ho incominciato a lavorare commettevo degli errori. Ai miei colleghi, a parte qualcuno, non interessava fare da mentore. Mi veniva chiesto perché non domandavo prima di sbagliare. Assurdo! Come potevo chiedere? Fare domande precise?

Mi accorgevo dell'esistenza di un problema solo quando si verificava.

Non potevo chiedere a proposito di qualcosa che non sapevo neanche potesse accadere.

Nella nostra vita pratica è necessario fare esperienza e poter avere a disposizione l'esperienza degli altri. Quello che ho visto, sentito,

sperimentato nella mia vita è la difficoltà nel formulare una **vera** domanda. Se riesci a formulare una vera domanda la risposta può essere vera.

È chiaro che quello che chiedi nasconde in sé la risposta.

Non puoi chiedere ciò che ignori.

Non affannarti inutilmente cercando soluzioni.

La domanda diviene problema solo se **tu** la trasformi in un problema.

La domanda è un'opportunità per soddisfare la tua mente. Sfamala, divertila, falla giocare, trastullala. È come un bambino. La mente ti è necessaria quando, magari, chiedi un prestito alla banca o quando prendi le misure di un nuovo mobile per il bagno.

Si, lì è necessaria.

Ma per il resto, non occorre che metta becco!

La mente è un riflesso.

La mente è un riflesso di questa incredibile realtà...

Realtà fatta di cose, oggetti, persone-oggetti, fiori e quant'altro tu voglia.

Quando una domanda sorge in te la cosa buffa che potresti sperimentare, è che la vita vuole rispondere.

Le risposte sono lì ma spesso si presentano attraverso le persone, gli oggetti, ciò che **tu** consideri altro.

A volte le risposte non si presentano subito.

Le domande **sono azioni in dispiegamento** e sorgono non da noi ma dalla vita stessa.

Quando lasci le domande alla vita, la vita risponde velocemente.

Il gioco delle domande può essere divertente, non c'è bisogno di essere ansiosi per avere una risposta.

Un giorno ho letto una frase che mi è piaciuta molto.

“Diventare adulti senza invecchiare è un'arte”, non ricordo chi l'abbia detto purtroppo ma è una frase che mi si confà molto.

Se pensi che possa essere vero anche per te allora ti invito a giocare.

Questo non ti farà essere meno adulto.
Anzi!

Primo Gioco: La piramide e L'albero

Scegli una parola qualsiasi. Cielo, casa, ecc... Prima di dormire poni mentalmente la parola scelta in cima ad una piramide.

Bevi un po' d'acqua ripetendo la parola.

Poi dormi tranquillo.

Può passare un po' di tempo, giorni, qualche settimana e nel frattempo ripeti la visualizzazione con il bicchiere e l'acqua.

Rimarrai stupito di come si formulerà in maniera inaspettata la domanda.

Scenderà come l'acqua scivola in te.

Giù per la tua piramide.

Quando avrai la domanda prima di dormire ponila mentalmente alla base di un albero.

Immagina di scavare un po' di terra

alla base dell' albero e bevi un bicchiere d'acqua.

E così via per ogni sera fino alla risposta.

Venuta la domanda dal cielo attraverso di te tornerà visibile.

Attraverso la terra e il tuo albero si esprimerà chiaramente.

Non te ne devi occupare.

Lascia che tutto si dispieghi attraverso la creatività.

È divertente! Non costa fatica.

Attiva la magia!

Sono tre passi ed il terzo è importante quanto il primo. Riassumendoli:

Lascia che la domanda si costruisca da sola in modo corretto e completo. In questo modo si attiva l'intuizione e non il percorso logico.

Lascia la domanda in riposo.

Accogli la risposta. Semplicemente
attendi e accogli la risposta come la
cioccolata a fine pasto!

DUE.

Azioni

in dispiegamento

Ho chiamato le domande azioni in dispiegamento. Non è difficile capire perché.

Sono nata in una famiglia semplice, nella cultura e nel modo di vivere.

I miei avevano in affitto una piccola casa.

Fresca in estate.

Fresca in inverno!

Non avevo uno spazio dove dormire e fino a 12 anni ho dormito su una specie di divano e poi su di un letto pieghevole.

Fuori in estate mangiavamo il pesce pescato da mio padre sotto un pergolato ricco e pieno di generosa ombra.

Tutto scorreva con quello che bastava per vivere con dignità. Crescendo il bisogno di spazio e i sogni nati dal paragone con altre situazioni mi

hanno fatto pensare e desiderare cose diverse.

Quando ho incontrato l'amore, che era anche l'uomo giusto, mi sono buttata anima e corpo nella realizzazione materiale e nell'amore sentimentale.

È stato divertente.

Fino ad un certo punto.

E quel punto è diventato un punto di domanda.

La domanda era: **“Perché sono così infelice anche se i miei desideri si sono realizzati?”**.

La domanda ha lavorato dentro di me. Come un'ottima donna delle pulizie si è portata via tutta la realtà in cui credevo di vivere ma non vivevo.

La domanda si è dispiegata in azione e mi ha portata a cercare e ad incontrare nuove persone e nuove situazioni.

Tutto è diventato azione.

Un'azione che, oltre la mia volontà comprendo ora, si è portata via tutto come uno tsunami.

Ho sofferto e fatto soffrire ed è stato concimato, non tanto per dire, il terreno per la riscoperta di quello che ero veramente.

Ogni volta che una domanda ti prende, ti cinge alla vita come un uomo che vuole ballare e fare l'amore con te, ogni volta che una domanda entra nella tua esistenza il motore si accende.

È inutile che fai finta di non sentire, prima o poi diverrà azione e partirai per un viaggio.

Non saprai se i tuoi amici ci saranno ancora, se quello che pensi tuo ti rimarrà.

Forse anche tu hai vissuto cose simili o

ne intuisci l'arrivo.

Quello che ti posso dire è:

“Lascia che le azioni entrino in dispiegamento senza opporti”.

Rilassati, il mondo non nuoce a nessuno.

È l'idea che abbiamo di noi stessi che nuoce. Librati tranquillo in ogni nuovo accadimento e renditi disponibile.

Non lasci e non perdi nulla di ciò che credi di perdere o lasciare.

Tutto accade senza fatica se comprendi di essere l'attore ingaggiato in questo Teatro. Tu non sei il personaggio che interpreti!

La domanda arriva come dono per accendere il motore e dispiegarsi in pura azione.

Lasciala pura e rimarrai puro.

*Le piccole cose della vita
Gli amori passati
La speranza nel futuro
Tutte le illusioni
Che nella mente albergano.
Scende tutto piano
Lento e dolce
Finche' diviene tenerezza.
Siamo petali di neve caduti dalle stelle.*

TRE.

**Tieni gli occhi
aperti**

Quando ti svegli dal sonno, notturno o no, l'attivazione dei sensi che si aprono al mondo ti rivelano ogni volta un "nuovo" Mondo.

Ti potrebbe apparire lo stesso della sera prima o della mattina prima, soprattutto se hai fatto baldoria fino a tardi.

È chiaro che non può essere così. Mentre i tuoi sensi dormono, e tutto pare riposare, sono accaduti "fuori" dalla tua percezione x accadimenti. Se tutto è continuamente nuovo tu lo percepisci invece come fermo, a meno che non accada un evento macroscopico.

Il Mondo quando non lo lasci fuori da te, quando comprendi in maniera precisa che sei tu, capirai anche che pur dormendo divieni continuamente nuovo e diverso come il mondo stesso.

La risposta si è andata dispiegando anche mentre dormi!

Sei esattamente la stessa cosa del Mondo.

Noi siamo il Mondo.

E con questa visione del mondo, puoi comprendere la continua trasformazione che vi è in tutto.

Questa novità la puoi vedere quando si riattiva la **sensibilità naturale**.

QUATTRO.

Sensibilità naturale

La Pioggia

Una mia amica mi ha raccontato che un giorno suo figlio, all'ora piccolissimo, stava in giardino a braccia aperte con il viso e mani rivolti al cielo.

Lei è uscita per vedere cosa stesse facendo.

Lui non stava facendo niente, ma pioveva.

E guardò la madre ridendo.

Era la prima volta che vedeva l'acqua scendere dal cielo!

E rideva.

Questo è il mondo visto in ogni momento quando si è ritrovata la sensibilità naturale.

Niente è come un secondo prima, niente è scontato.

Neanche la pioggia.

Tutto è continua meraviglia.

Riattivare la sensibilità naturale non significa vedere il mondo con sentimentalismo ed altri attribuzioni.

Goditi il sentimento, ma non esserlo!

La sensibilità naturale appare da sola nel momento stesso in cui la mente, quando non occorre, se ne sta quieta e ci possiamo accorgere che tutto è sempre nuovo!

In sensibilità naturale permetti al mondo di rendersi disponibile a tantissime forme di vita, e manifestazioni di essa.

Questo Mondo è un Luna Park e l'unico biglietto che ti può sembrare di dover pagare è quello per uscirne!*

*Per onestà questa mi sembra di averla già letta;-)

CINQUE.

Essere vigili a 360°

Rimanere vigili e vedere significa sapere di non essere idee.

Ti sarà capitato sicuramente di avere quelle giornate in cui il cervello “cammina da solo”.

Ne hai sicuramente percepito il chiacchierare a vuoto e magari non sei riuscito ad addormentarti per questo motivo.

Ti sei mai chiesto:

“Chi è che sente questo cervello camminare da solo?”

Se vedi, senti, i tuoi pensieri significa che non sei quei pensieri!

Quando il cervello ti disturba e te ne accorgi agguanta il momento!

Stai nella consapevolezza che colui che è disturbato dal pensiero non è il pensiero. Per chiarire: “per vedere qualcosa occorre esserne distaccato”.

È un primo passo.

Quando accade uno degli ostacoli che puoi incontrare è paura mista a confusione.

Ed è normale.

Magari per anni hai creduto di essere quella roba che ti passava per la testa.

Ti ripeto con sicurezza: **“è normale”**.

Rilassati, senza un pericolo reale la paura è un'appropriazione indebita della mente.

Sì, è questo.

*Dove e' il mio posto sicuro?
Nell'amore che ho visto, che ho dato
Lì e' il mio posto sicuro.
L'ho dovuto apprendere
Perche' non sapevo cosa fosse,
non sapevo dove fosse,
e mi perdo spesso in altri posti
e situazioni.
Nel mio cuore,
lì e' il mio posto sicuro.
Nell'amore
Risiede il posto sicuro di tutti Noi.*

SEI.

La paura

Il Gorilla

Mentre scrivo queste righe il postino mi ha consegnato una rivista e in prima pagina c'è un gorilla che guarda verso il fotografo.

Grande, fiero nella sua naturale forza.

La paura di quel gorilla è nulla.

Non era in pericolo in quel momento.

Si capisce dal suo rilassamento.

La sua paura non va oltre le sue possibilità di affrontarla fisicamente.

La paura: appropriazione indebita della mente vince, 2 a 0, sul senso di colpa.

La paura purtroppo è sostenuta da molte persone. Viene alimentata continuamente dalle informazioni che ci vengono date.

Anche il senso di colpa è uno

strumento formidabile di controllo, ad esempio verso la sessualità, il sesso in genere, la povertà, la malattia.

Ma la paura ha un vantaggio.

La paura è contagiosa.

Il senso di colpa è qualcosa che affonda le radici nella mente, nelle convinzioni, ma la paura fa leva sulla sopravvivenza fisica.

È un meccanismo primario del corpo.

È quello che ti fa allontanare da una fiamma dopo che ti sei scottato la prima volta.

Se hai un senso di colpa costruito dall'esterno culturalmente ma non in sintonia con la tua natura di fondo, prima o poi incontrerai la voglia di **averlo quel senso di colpa** piuttosto che dire no al flusso della vita.

La paura affonda le radici in maniera più profonda.

È legato alla carne.

Il senso di colpa ti fa comportare bene, in linea con i precetti morali, ma la disobbedienza si sa parte da molto lontano, vedi Adamo ed Eva!

Quando c'è paura il corpo trema come se avesse freddo e ti blocca, rende esitante l'azione spontanea.

Quello che accade a noi oggi è molto diverso dallo stato naturale del gorilla che ho citato.

Ci viene instillata la paura verso cose che non vediamo e non possiamo affrontare.

In questo modo il meccanismo di sopravvivenza naturale non lo puoi applicare.

Entri in corto circuito.

Prova ad usare una forchetta per mangiare del brodo!

Quando leggi o sai di notizie fuori

dalla tua portata fisica sei nella stessa situazione.

Frustrante vero? Bene.

Quando qualcuno mi descrive situazioni di paura senza basi reali rispondo:

“Se ti propongono del brodo e hai una forchetta scegli l'insalata.”

Questo non significa che devi chiudere gli occhi davanti agli eventi, ma stai nella chiarezza.

Quali sono le tue possibilità reali di affrontare gli eventi di cui ti stai informando o che ti stanno descrivendo?

Ascolta se la paura ti prende il corpo.

Ascolta lo stesso quello che ti viene detto e **rimani cosciente** in questo.

Se non puoi fare niente non c'è bisogno di alimentare la paura.

Rilassati.

Ricordati che la paura è contagiosa.
Non solo tra esseri umani.
La paura può passare nella tua vita
se non ne rimani cosciente quando
viene attivata. In questo modo rimane
attaccata e non può andarsene come è
venuta.
Non appropriartene, non essere
possessivo...

Rilassati.

Lavare i piatti che barba!

Un giorno, di quelli semplici senza
avvenimenti di rilievo, ero in cucina a
lavare i piatti. Un flash mi è arrivato
improvviso dove ho visto la paura.
Così senza motivo per cui pura e
cristallina. Ed ho osservato che vi era
sempre in ogni movimento.
Era sempre lì.

Inventata come tutto il resto della mia vita.

Mi è venuto da ridere.

Ero la paura.

Ho riso molto per quell'illusione fantastica spalmata sul mondo. E forse è stato il momento in cui ho deciso di comprare una lavastoviglie!

La paura accade come qualsiasi altra cosa.

Essa rimane una protezione per salvaguardare il corpo, per tenerlo in vita.

La paura è soprattutto biologica.

Se la portate in altri territori sarà solo deleteria.

La paura psicologica è una creazione umana.

Se sei in sensibilità naturale, se sei

vigile a 360 gradi, la paura non è di nessuno e non ha bisogno di esistere.

Arrampicare

Nella zona dove abito ci sono posti con pareti naturali dove tanti arrampicano per sport. Non so cosa li spinge, l'ho chiesto e quasi tutti mi hanno risposto semplicemente che gli piace e che provano a superare la paura.

I novellini hanno paura, il loro corpo e le gambe tremano. Perché allora provare? Quando scendono dalla parete sorridono. L'impressione nell'osservarli è che hanno avuto paura e quando toccano terra si sentono di nuovo al sicuro.

Per un attimo la paura è sospesa.

Il corpo ha ricevuto la sua dose di adrenalina e la normalità è senza paura.

Ho intuito che tanti di loro **arrampicano per il dopo, non per il mentre.** Ma per il dopo. Non lo sanno consciamente forse.

Probabilmente assaporano per un po' la sicurezza di esistere. Quello che accade tutti i giorni è molto simile. Se riesci con la stessa concentrazione a restare in ciò che fai, puoi cogliere uno stato senza dimenticarlo mai più. La nostra mente è così, si concentra su un obiettivo e spinti verso quello, ci possiamo perdere quello che accade. Quando siamo chiamati per raggiungere qualcosa, un luogo una persona ecc., non è per arrivare in un lì ma per vivere il viaggio!

SETTE.

**Se sei un “Tu”
sei nello
spazio/tempo**

Il tempo è un senso culturale appreso dalla mente.

Qualche anno fa in televisione facevano vedere i processi in tribunale e mi colpì una donna anziana a cui fu chiesta la data di nascita.

Non la sapeva.

Non conosceva la sua età viveva fuori dai tempi burocratici.

La sua età era quella che vedevano gli altri non quella che aveva.

Fu interessante.

Nello stesso istante in cui scrivo ci sono situazioni che non hanno e non seguono il mio senso temporale.

Alcuni esseri probabilmente, proprio ora, vengono concepiti ed iniziano in questo momento la loro avventura.

Alcune popolazioni vivono ancora come 200 e più anni fa. Probabilmente altre

volano su macchine insospettabili.

Tu non stai andando né avanti né indietro, né in alto né in basso.

Il corpo pare andare avanti e la mente con ciò che vi si riflette.

Ti senti spinto in avanti, velocemente o lentamente a seconda del tuo stato d'animo.

Noi non stiamo andando da nessuna parte.

Il Mondo si apre tutto insieme momento su momento e nasce e muore ogni momento stesso. Lascia al corpo il suo daffare.

Il corpo ha un tempo. Questo sembra vero, o almeno lo è ad oggi. Ma il nostro errore è accreditare a noi il senso temporale del corpo.

Il suo tempo diviene anch'esso una stampigliatura mentale.

OTTO.
L'ETERNITÀ
È UN'INTUIZIONE

Una mattina ero sul mare con il mio cane. La Alma, si chiama così, correva veloce sulla battigia.

Teneva la bocca aperta sul pelo dell'acqua, visto che lo faceva, gli doveva dare una sensazione piacevole.

La guardai bene.

Poi ho visto.

Quello che muoveva lei era esattamente quello che muoveva me.

Non vi era differenza.

Lo stesso impulso.

Quel qualcosa che si chiama vita era la stessa che percorreva me.

La differenza è che non ho un corpo con quattro zampe e non abbaio.

Almeno per ora, poi chissà!

L'intuizione è arrivata come un fulmine.

Quella cosa che è in tutto e tutto muove è continua e pare frammentarsi con i corpi, ma quella cosa è eterna.

Infinita.

Il mondo della natura ci fa vedere le cose nascere/crescere/morire. Respirando continuamente questa realtà da dove viene l'idea di eternità? Quello che voglio dire è che l'esperienza contraddice continuamente l'idea di immortalità. Ma qualcosa sa in sé che esiste quella possibilità.

Noi non possiamo pensare a qualcosa che non conosciamo, né inventare niente.

Possiamo solo scoprire.

Quello che può fare l'essere Umano è scoprire.

Nulla d'altro.

E non è poco... Il tempo dentro noi non esiste.

Alcuni anziani si credono ventenni,

quello è solo attaccarsi al corpo e alle sensazioni.

È quell'esperienza che morirà!

L'Eternità è intuizione scevra di paura.

NOVE.

**Il Tu è nello
spazio tempo**

Quando sei nato cosa eri? Non eri certo un "Chi".

Sei nato di carne con una certa genetica.

Una storia nei cromosomi chiusa e blindata come in uno scrigno.

Dopo hai saputo il tuo nome.

Dopo qualcuno ti ha detto se eri bello, brutto, bravo... ecc...

Tutti noi, anche se ci sono piaciute e ci piacciono le cose che ci sono state dette, siamo cresciuti con qualcosa che non eravamo ma era solo il Mondo che vedevano altri.

Altri visti prima di noi da altri ancora.

All'inizio eri solo sacrosanta carne.

Fatto di carne sei nato carne.

Senza colore, senza niente, senza

nome e se pensi di essere un mondo fatto di opinioni un giorno morirai con esse.

Si.

Quelle erano opinioni e sono quelle opinioni che creano il **tu** che rimane intrappolato nello spazio tempo, e che non è reale.

Tutta quella roba è destinata a morire.

E lo sanno i grandi artisti o quelli che anelano al potere o i grandi comandanti o i grandi benefattori.

Loro hanno intuito che moriranno e si sono spaccati in 4 per sopravvivere a se stessi.

Ma moriranno.

Un bravo commercialista, una brava madre, un bravo studente. Sei questo?

Se rimani nel **tu** quel tu morirà con il tuo corpo, perché è roba in prestito come il corpo.

Mutevole e impermanente.
Va riconsegnato tutto ciò che ci viene
dato.

Tu sfrutti quel **tu** e ti pare pure
conveniente se ti piace!

Sfruttare il Mondo generato da noi
significa inchiodarsi in un destino.

Vivi quello che la vita ti chiede e
riconsegnagli ciò che ti dà.

Rilassati.

Cosa è diverso?

La sera dalla mattina?

Mangiare soli o con qualcuno?

Cosa cambia

Che la mente non sogni?

DIECI.

Tu/lo/Gli Altri

Per un periodo ho avuto accanto un giovane uomo.

La bellezza di una relazione così sbilanciata nell'età è rivedere le incertezze, la freschezza che con l'età spesso vengono perse di vista.

Quando parlavamo degli altri lui sosteneva di vedere persone.

Né maschi né femmine, né buoni né cattivi ma solo persone.

Per quanto bella potesse essere questa visione in realtà esisteva ancora in lui l'idea di persona.

Una sera accadde qualcosa di meraviglioso.

Durante un incontro con un Maestro, accadde chiarezza.

Vidi nel mio giovane compagno me.
E lui in me.

Senza più un te e un me nel mezzo.

Questo è stato un dono arrivato

attraverso una relazione d'amore.
E non è stato sesso tantrico o tecniche di non so cosa. L'amore attivato in quella storia mi ha permesso, accompagnata dal Maestro, di fare un salto quantico.

Un **JUMP OUT** mentale.

Il senso di separazione è scomparso.

Riapparso poi per poi riandarsene.

E così via fino allo stabilizzarsi di questa realizzazione.

Non ho più visto in lui né in altri degli stupidi o degli intelligenti o qualità e non ho più visto neanche delle persone.

In un mondo di qualità senza qualità.

Posso comprendere, ad oggi, le attitudini le abitudini dei giochi mentali.

Le idee che hanno le persone.

E posso giocare con loro ma gli altri

non esistono più. Questa realizzazione è nel Tutto e in Tutto.

Semplicemente senza sforzo.

È così.

Semplice molto semplice.

Intorno a noi persino gli oggetti sono in continuo rimodellamento e non sono altro da noi gli alberi, le loro foglie, tutto.

Sono come vibrazioni in continuo assestamento.

Vortici e spirali che prendono forme fisiche.

Una Realtà morbida e in ridefinizione continua.

A queste forme diamo un nome, al nome una storia e così quella forma diviene uno stabile qualcosa o qualcuno. Ma quel qualcuno non esiste se non viene visto! Tu e gli altri.

Sei ancora sicuro che esistano?

La montagna

Noi consideriamo altro anche quello che ci circonda e diamo nomi e qualità a ciò che vediamo fuori da noi.

Un mio caro amico, intelligente e pieno di cultura, parla con amore delle sue gite in montagna.

Là dice di sentire un silenzio meraviglioso e a lui pare accadere perché va in montagna ed è rilassato, perché è in vacanza ecc... I perché mentali si accumulano.

In realtà la montagna è l'attribuire della mente ad uno stato dell'essere che è sempre lì ma viene riconosciuto in montagna nel suo caso!

La mente dice "Ah che silenzio in montagna!".

Quella montagna, quel silenzio, sei sempre **tu** ma attribuischi sempre

quello che è ad accadimenti esterni.
In Italia, quando i bambini si fanno male perché sono caduti su uno scalino, i genitori gli insegnano a rimproverare lo scalino.

Da uno scalino alla montagna passano pochi anni. E tutto viene distorto.

**Ti perdi in un fuori immaginario.
Ogni volta che provi meraviglia
vedendo, sentendo, toccando, quella
meraviglia sei tu.
Non lasciarti ipnotizzare dall'esterno!**

Sii veloce nel riportare tutto a te stesso! E **tu** sei non il **tu** che crede di vedere di sentire di toccare.
Tu sei la meraviglia, **tu** sei la morbidezza di un tessuto, sei il profumo dei fiori, sei l'amore che stai provando per il tuo compagno/a o per

il bambino che tieni in braccio!
Quanta bellezza, quanta semplicità vi è
in questo. Ed è per questo motivo che
ti sfugge.

Ti hanno, ti sei, messo in un angolo e
ci resti.

Respira in maniera più grande e non
avere timore di essere il **Tutto**.

Non peccherai in umiltà ma ridarai
indietro solo la bellezza che attraverso
di te si vuole riconoscere.

Non identificato con il **tu**, puoi essere
puro amore.

Film Brainstorm

Tanti anni fa è uscito un Film,
“Brainstorm”, di fantascienza. Era
carino perché veniva inventata una
macchina speciale che registrava le
emozioni, le sensazioni e non solo, di

una persona.

Quando A mangiava un cibo, da un'altra parte B, collegato al macchinario, poteva sentire il sapore che A stava sperimentando.

Questo accadeva anche con le emozioni e le esperienze di altro tipo. In un momento del film l'attore principale si mette in collegamento con una registrazione fatta durante un litigio con sua moglie. Così prova esattamente quello che provava lei, come lei vedeva lui. Tutto quel litigio che gli pareva di non amore gli rivela ben altro. Praticamente nel film hanno cercato di meccanicizzare quella che viene chiamata empatia. Ma oltre il **tu** non esiste neanche l'empatia.

Quello che pare accadere all'altro è una visione del **tu**.

Niente altro.

UNDICI.

Fiducia. Fiducia.

Fiducia

*Tutto quello che vogliamo pensare
vero,
tutto è destinato a svanire
non è la verità.*

*Si dissolve alla luce della realtà ogni
sogno
Ogni desiderio che pensavamo
Legittimo per noi stessi.*

*A tutti
E' dato sapere,
che non c'è colpa,
non c'è errore
ma solo incomprensione,
solo velo su ciò che è la verità.
Quello che accade è reale
Non quello che vogliamo.
A volte, curiosamente, coincide.*

Quando si è in **JUMP OUT** mentale non esiste neanche più la domanda sulle scelte.

“Desidero per gli altri quello che desidero per me” G.T.

Io ero ignorante, notturna e sonnambula della vita. Lì, in quella vita, potevo solo ledere.

Meno comprendi la vita e più ti sembra di decidere, di avere scelte sul bene, sul male.

Ma è solo ignoranza.

L'esistenza è perfezione.

Qualsiasi cosa accada.

La nostra visione è corta.

Solo quella.

Tutto sull'allungo va dove deve andare.

Niente è imperfetto, anche se a volte tutta quella perfezione non la puoi intravedere.

Sinceramente a volte la vita può proporre qualcosa di veramente scomodo, come la morte di persone care.

E fa male.

Lo so.

E ti sembra ingiusto.

Lo so.

Puoi scoraggiarti, sentirti a terra.

Tutto questo ha un'umanità in sé stupenda e tenera. Ma ricorda quando sei nato lo hai fatto in un impulso di

fiducia vitale!

Fiducia vitale non dei tuoi genitori, non è detto infatti che se loro ti avessero voluto saresti nato.

Ed è vero anche il contrario.

Una concatenazione di eventi in azione, domande che si sono dispiegate, fiducia vitale ti hanno strapiombato qui, come già ho detto,

sotto forma di sacrosanta purissima carne. Per cui ti dico:

“Fiducia. Fiducia. Fiducia”.

Abbi fiducia nella tua, anzi scusa, nostra sconfinata ignoranza.

Ti assicuro che rilassa. E molto.

La vita è così ricca.

Ricca di Tutto. Non rimanere nel Mondo delle tue idee di come dovrebbero andarti le cose.

C'è molto, molto, di più rispetto alle tue idee.

La fantasia del Mondo a volte a noi pare crudele. Ed è anche così nel piccolo Mondo del **tu**. Ma non saprai mai dove tutto porta e dove porterà in un altro dove.

Abbi fiducia.

Sempre. Perché tu sei qui per **fiducia**.

DODICI.

Attribuzione delle emozioni

Secondo Gioco: Dal medio all'indice!

Questa volta vi propongo un gioco che ho fatto spesso con qualche amico e che chiamo, scherzando, dal medio all'indice.

Funziona meglio se i componenti del gioco sono più di due, ma va bene anche per le coppie.

La prima volta che l'ho giocato eravamo in tre.

Mi era successo di uscire con il solito giovane amico insieme ad un'altra persona. La serata filava liscia poi accadeva qualcosa e l'energia girava male, si accumulavano battute taglienti a risate. Insomma si sviluppava una tensione e non era chiaro chi e perché avesse iniziato ad offendersi per qualcosa.

Visto questo quando ci rincontrammo

tutti e tre per andare in giro proposti questo gioco:

“Ognuno di noi ogni volta che si sente toccato, sfiorato da un'emozione per quello che viene detto o fatto tra noi, deve alzare il dito indice e assolutamente **non** deve dire cosa prova, cosa gli sta accadendo, e gli altri **non** lo devono chiedere. Ognuno deve solo vedere che l'altro ha una reazione.”

Accettarono.

E rimasi sorpresa.

Non so bene che meccanismo si era sciolto o innescato ma funzionò! Era incredibile come le emozioni si dileguassero velocemente appena si manifestavano. Come il nostro grado di conoscenza passava tra noi in maniera delicata.

Solo con un gesto ed il silenzio.

Alla fine della serata, ci salutammo abbracciandoci.

Siamo passati dal medio all'indice con rispetto.

Le emozioni, come gli oggetti, come i pensieri come le nostre vite costruite non sono **tue**.

Sorgono dal niente, immerso in esse pensi che provandole siano tue. Sono vere, sicuramente, ma non sono tue. Nascono e muoiono come tutto il resto. A te sta di viverle pienamente e riconoscerle.

Ti puoi muovere nel Mondo mosso dalle emozioni ed è piacevole, ma come te la cavi con quelle che non ti piacciono? Il corpo sta scomodo, magari vorresti liberartene subito vero? Nella mia esperienza non funziona così.

Cercane l'origine.

Osserva quale origine hanno.

Potresti avere delle belle sorprese.

All'inizio tutti diciamo: “Quella persona mi fa arrabbiare” o “Quella persona mi suscita felicità”.

Va bene. Ora ti propongo un altro gioco.

Terzo Gioco: La fila

Comincia con qualcosa di facile.

Ad esempio quando vai al supermercato o dove bisogna fare una fila.

Una situazione che in Italia si può verificare abbastanza spesso è che qualcuno della fila fa il furbo.

Ti passa avanti.

E tu sei lì di fretta.

E quella persona salta la fila ignorando

che sei lì ben visibile.

Quando ti succede fermati un attimo prima di re-agire.

Respira qualche secondo.

Guarda quella persona.

Cosa senti? Irritazione, rabbia?

Ti verrebbe da dirgli: “ma che cavolo fa? Non ha visto la fila?”. Magari ti uscirebbe anche qualche brutta parola.

Aspetta qualche secondo sei in un gioco e non devi stare nel chi ha ragione o torto.

Stai per fare un esperimento.

Ricordalo.

Prova a pensare questo... Se quella persona ti chiedesse chiaramente: “dai arrabbiati, arrabbiati, trattami male, irritati, sgridami!”

Immagina questa situazione.

L'altro ti chiede di fare qualcosa.

Non la fai tu. Ti viene ordinato!

Cosa cambia?

È quella persona che ti chiede di essere arrabbiato, ha bisogno di questo nutrimento.

Lo lasci a digiuno?

O lo nutri?

A te la scelta. Questo è il meccanismo delle emozioni che ho osservato.

Non vi è una vera origine. Nascono e sorgono impersonali. Ma alcune strutture se ne appropriano e hanno bisogno di partners per interagire.

Se rimani consapevole puoi partecipare al teatrino con molto divertimento.

Vivi le emozioni quando sorgono.

Buttati nella mischia!

Partecipa!

Senza pregiudizio. Divertiti.

Se rimani consapevole di ciò che sta accadendo non accadrà niente di pericoloso. All'inizio gioca con cose

facili. Poi osa.

Si risponde con l'amore all'essere amati.

Senti di amare qualcuno.

Immagina che lui ti trasmetta "Amami, amami, amami" e tu che sei amore rispondi all'amore.

Poi accade che qualcuno ti chieda espressamente di essere amato.

E tu. Niente. Non senti amore.

Le persone sono spesso incoerenti.

Anche tu!

Sembriamo incoerenti finché non comprendiamo **l'origine** delle emozioni.

Se giocherai al gioco che ti ho proposto forse tante cose ti si chiariranno.

Potresti ad esempio scoprire che le emozioni sorgono attraverso di te.

E basta.

È forse tua l'alba del sole?

Armonia

Qualche anno fa insieme ad un'amica sono andata ad un incontro con un Maestro. Durante il viaggio insistevo sul bisogno che sentivo di comprendere cosa fosse l'armonia. Puntuale arrivò la visione del Maestro come chiarimento.

Di fronte a quel lui niente di me si poteva estroflettere.

Ero esattamente dove ero.

Da **Là** non arrivava niente ma solo una "me stessa". E quel me stessa era un groviglio di idee, niente altro.

Dopo una lotta iniziale tutto quel me è tornato al silenzio.

Ho attribuito per anni al fuori qualcosa che non era né fuori né dentro.

Sorse in me il desiderio di riposare accovacciata ai piedi del maestro, come un gatto. Lui in quel momento era il mio riposo. Un lui che non c'è più. Puro riflesso della realtà.

A me è accaduto in quell'incontro ma ti può accadere ovunque e in qualsiasi situazione se vi è desiderio.

Il desiderio è la scintilla iniziale ed è una benedizione. Probabilmente in certi ambienti obietterebbero. Io ti dico: "Desidera, desidera, desidera". Onestamente, fino in fondo.

Alla fine ti rimarrà un solo desiderio. Quello della Verità.

E allora desidera pure le tue macchine, i tuoi amori, i tuoi soldi, i tuoi Maestri.

Lasciati deludere con morbidezza.

Piangi per i tuoi desideri insoddisfatti.

Percorri la strada dello sforzo per ottenere i tuoi desideri.

Sono una benedizione, perché prima o poi... Desidererai la pace.

Sarà il **Tuo** Inferno.

Sono belle le fiamme che bruciano e riscaldano al punto giusto l'acqua per farci evaporare!

Sii onesto fino in fondo.

Solo questo.

È un secondo passo.

Io ho desiderato. E tanto. E tutto.
Te lo assicuro. La mia struttura fisica era desiderante. La mia mente era desiderante. La vita "normale" dei desideri è fatta di contrasti. E sono passata attraverso i contrasti. Mi muovevo nel mondo irreali delle contrapposizioni. Sono così, voglio essere così. Paradosso dei paradossi incosapevolmente desideravo anche cose oggettivamente indesiderabili

come farsi del male.

È stato un inferno caldo che mi ha portata a fallimenti e dolori.

Questo è il mondo che vedi, che vivi, se non sei in **JUMP OUT** mentale.

Vi è una storia che racconto sempre.

Mi ha aiutato ogni volta che giudicavo il mio desiderare.

Un giorno, anzi molto tempo fa, o ora, come vuoi tu, Krisnha (incarnazione indiana di Dio) danzava in un bosco.

Danzava bellissimo, ricoperto di meravigliosi gioielli. In prossimità del bosco passò un ladro. Non vide la bellezza della danza, né quell'essere divino che danzava ma l'oro che portava indosso. Vedendo tutti quei gioielli il ladro li desiderò e si avvicinò furtivo per poterli rubare. Ma ecco che di fronte a Krisnha non poté che

cadere in ginocchio estasiato dalla sua visione.

La vita è piena di questi aneddoti e se sei attento ti accorgerai di quante volte sei stato ingannato benevolmente.

TREDICI.

**La vita è un
inganno pieno
d'amore**

Due miei amici stanno insieme da qualche anno. La loro storia mi piace molto.

Lui, M., ha diversi anni più di lei. Viene da un passato agiato ma pieno di situazioni e relazioni estreme.

Una sua ex poco tempo fa gli ha distrutto lo studio dove lavora.

Lui ora ci ride.

Ho molta stima per M. quando si vive per molto tempo in un certo modo è difficile rimanere curiosi di altro. Ma qui entra l'inganno benevolo della vita!

E l'ha ingannato molto bene!

S. è una bella donna, giovane, ricca. Uno standard sociale ideale.

Ma l'inganno più bello è che lei è interessata seriamente alla Realtà.

Quella vera.

Non so se M. ha visto questo quando l'ha conosciuta!

Cosa pensate abbia fatto all'inizio della loro storia M.? Per paura di perderla, si direbbe per amore, ha cominciato a seguire le strade che lei faceva. Ha ballato, ha meditato, ha fatto gruppi per capire i meccanismi mentali, ha letto libri sull'argomento. Non la voleva perdere. Ha smesso di fumare, è ingrassato... È dimagrito. È sorta una bellezza. Non la voleva perdere. Ora va da solo. Ma è insieme a lei. La vita l'ha ingannato con gli stessi parametri sociali con cui lui misurava la realtà come bellezza e ricchezza ma ha fatto leva sulla cosa che era rimasta pulita e vera in lui. Una capacità, l'unica, necessaria per essere ingannati benevolmente

dalla vita:

“Lasciarsi amare”.

M. si è lasciato amare dalla vita.

Lasciarsi amare è una condizione.

L'unica.

L'amore attraverso di te si vuole riconoscere.

Permettilo!

Tu sei amore. Il vostro corpo è amore.

Il bicchiere che tenete in mano ha una sola forza coesiva che si chiama amore. Ed anche se il vostro bicchiere cade e si rompe e non vi serve e non vi piace anche quello è amore.

La legge fisica che ancora non è stata descritta dagli scienziati tu la puoi

intuire. Ed essa ha solo un nome:

“Amore”.

Se le stelle sono lassù io dove sono?

Con il mio giovane amico, di cui vi ho già parlato, facevo spesso passeggiate notturne sul mare. Lui saltava il cancello di casa e mi chiamava alla porta svegliandomi per uscire nella notte. Le persone già dormivano e si sentiva intorno quel silenzio profondo delle menti che riposano.

Tutto era silenzio. O meglio era facile accorgersene.

La sabbia un po' umida, scricchiolava sotto le nostre scarpe e il mare lì a due passi pareva anch'esso a riposo sotto lenzuola nere e scure.

Quando non pioveva il cielo era pura meraviglia. Le stelle erano appicciate lassù ed ognuna di esse pareva avere una propria anima.

Eravamo noi a guardare loro?

Non ne ero così certa. In quel periodo ero qualcosa che ancora non riconoscevo.

Il mio amico camminava accanto a me. Ed il mio piccolo Mondo era bastevole a se stesso. Leggero ed instabile, come un palloncino colorato legato ad un filo sottile con quel piccolo amore.

Ma l'anelito ad un respiro più grande era sempre lì a farmi l'occholino. Mi chiedevo: "Ma se le stelle sono lassù, io dove sono?".

Il lavoro, le cose che si devono fare sono un alibi. Tutto accade sempre. E se cogliamo l'occasione, se entriamo profondamente nella vita, se ne facciamo parte la distrazione non esiste. Distrazione non è dimenticare le chiavi o il cellulare. Distrazione è

non cogliere l'invito della vita a farne parte totalmente. E questo è un omicidio. Persino reiterato, persino premeditato in alcuni casi. Ci creiamo situazioni e giochi ed impegni per mancare all'appuntamento unico e vero che è l'esistenza.

Ad oggi, quando riguardo il cielo non sento distanza. Io non so niente, ve lo assicuro. Ma le stelle non sono lassù e non c'è nessuno qua. Siamo un'unica cosa, un unico movimento, e un unico pulsare, un solo respiro. La distanza dello spazio è ingannevole ed esiste solo se ci muoviamo nel piano dell'esistenza per come ci viene trasmessa .

In una visione dove esiste ancora un lassù ed un quaggiù.

Ora, non c'è più accanto a me il mio

giovane amico e non c'è più neanche quel sottile filo sostenuto da un leggero amore romantico... e quando guardo le stelle sento il loro respiro. Ed io respiro con loro. Lo spazio pulsa! È lo stesso battito che abbiamo nel petto. E se guardi le stelle ti accorgerai che non sono ferme ma pulsano e si muovono.

Il senso dell'impercettibile è un limite che metti con la tua mente insieme alla distanza misurata in metri chilometri ma non esiste. Quello che descrive la fisica tu lo puoi intuire, magari non descrivere.

Ma tu sai.

Tu riscopri.

Perché **Noi** siamo tutto.

Il palloncino legato al mio polso è volato colorato verso le stelle.

Quarto Gioco: Le Stelle

Spero che tu abbia l'opportunità di metterti sdraiato a guardare le stelle. Quando accadrà scegli una stella. Guardala. Comincia a respirare senza forzare e immagina di portare a te quella stella che hai scelto. Rimani nel respiro. Non forzare. Sii docile con le stelle perché sono vecchissime!!! Vanno trattate con cura. Respirale come quando respiri la pelle di chi ami o semplicemente di chi desideri. Respira la stella e lei respirerà te!



Prova, gioca.

Questo gioco porterà poesia, tanta poesia.

Buon divertimento.

P.S: se non hai mai occasione di poterlo fare allora è il momento di scegliere la parola stella per il primo gioco. Ti occorre una domanda perché un essere umano che non può respirare ogni tanto una stella non sta tanto bene...

QUATTORDICI.

Cosa mettere nella tasca

Vi consiglio di vedere un Film. È un film italiano molto bello. Un po' lento, non da serate con birra e pop corn, ma molto molto delicato e intenso.

Si intitola "Luce dei miei occhi".

C'è un uomo che ama una donna.

Lei aveva una vita ingarbugliata tra debiti, delusioni e alcol. Lui pur

rifiutato da lei gli sta vicino e durante il film non si capisce bene se è un buono o un cattivo.

Il film porta a una sospensione di giudizio perché il personaggio si muove in maniera non coerente. Bisogna tenere ferma la fiducia nel sapere che in quell'uomo c'è amore. Interessante e tenero.

L'ultima volta che mi sono innamorata è accaduto qualcosa che non potrò mai dimenticare. La storia era iniziata

come tutte le storie.

Uno sguardo, la comprensione che vuoi passare del tempo con quella persona, non con altre ma proprio con quella!

In quel momento ho dato fiducia a quello che stava accadendo. La fiducia accadeva in ogni cosa. Quella persona era fiducia! Io ero fiducia!

La storia è proseguita alta.

Poi bassa.

Poi alta e bassa.

Poi si è semplicemente esaurita.

Improvvisamente l'altro non c'era più.

Ed io non l'ho cercato.

Avevo la percezione esatta che era terminato il flusso per entrambi.

All'inizio ho giudicato, dicendo tra me e me, quanto sarebbe stato molto più educato salutarsi.

E la fiducia? Tutta quella fiducia c'era

ancora. Mi sono detta: “So che quello che è buono per lui è buono per me”. C’era un dolore costruito sulle mie convinzioni di educazione, carineria, ma quello che stava accadendo era reale e non ciò che sarebbe dovuto essere.

È venuto il giorno in cui ci siamo salutati, ringraziati. Da parte mia con commozione.

Era passato il tempo giusto, mesi, perché comprendessi fino alle cellule che niente di ciò che accade è assente da perfezione.

Se accade la fiducia provate a sperimentarla anche quando le cose non vanno secondo i vostri schemi mentali.

L'amore non si dà e non si toglie e con esso non si dà e non si toglie la fiducia.

Espandere il proprio hardware Lo scambio di idee moltiplica la ricchezza

Ho letto una storiella che dicono sia cinese.

Quando due persone si incontrano, ed ognuna ha un oggetto, quando se lo scambiano ad entrambi rimane un oggetto.

Se entrambi hanno un'idea e se la comunicano ognuno andrà via con due idee!!!

Noi tutti ci appropriamo degli oggetti che abbiamo perché li valutiamo in base alla fatica che ci sono costati, al diritto familiare ed ereditario o altro. Va bene avere tutto quello che secondo te ti occorre, **pensare di possederlo** è un'altra faccenda.

Tu non possiedi niente.

Rifletti su questo.

Ad esempio le assicurazioni campano su questa cosa e si attaccano alle preoccupazioni generate dal pensiero: "lo possiedo".

Se ti occorre una villa con la piscina perché non poterla avere e darsi da fare per averla? Non c'è nessun motivo per non farlo. Pensi di essere più bello se stai su una bella macchina? Perché no? Dì sì a tutto quello che ti occorre. Ho visto tanta miseria nei ricchi quanta nei poveri. Per essere molto ricchi o molto poveri bisogna avere grande equilibrio.

E se facessero una statistica sul grado di alcolismo credo che lo troverebbero uguale in entrambe le parti. Sono situazioni estreme in cui ci si perde facilmente. Non è importante

possedere per godere delle cose.
Può accadere in chi non ha mai
soddisfatto i desideri materiali di
credere che sarebbero stati considerati
migliori per ciò che non sono riusciti a
possedere.

Questa convinzione vale anche per
l'amore.

Fermatevi un attimo su quello che
avreste voluto...

Amore?

Essere amati.

Sì, vero?

Tutti noi.

Ma se scendete in profondità...

Potreste scoprire che il dolore più
grande nasce dall'impossibilità di
amare.

**Un dono grandissimo è incontrare
esseri che si lasciano amare.**

Perché amare è uno dei desideri più forte negli esseri umani.

La vera sofferenza è nel credere che non ci sia niente ad accogliere il nostro amore.

Ma intorno a te, se ti liberi dalla convinzione che il tuo amore lo deve avere una tal persona invece di un'altra, quell'amore non lo perderai mai perché sei tu.

Solo quando l'amore lo vuoi attribuire a qualcuno o a qualcosa esce senza mai tornare.

L'amore è l'accadere più grande e va oltre te stesso...

Rimani consapevole del gioco che c'è in tutto questo ed avrai moltissima energia.

QUINDICI.

Rischia

Tempo fa ho letto un libro che mi ha ricordato lontanamente qualcosa che avevo vissuto anche io.

Se avete letto dall'inizio avete capito che non sono nata in una famiglia ricca.

Nel quartiere dove sono cresciuta i figli dei professionisti si mescolavano ai figli degli operai senza problemi apparenti. Per cui loro vedevano dove vivevamo noi e noi dove vivevano loro. È stato un insegnamento meraviglioso. Una mia amica era povera ed una ricca.

Bellissimo.

Passavo da una famiglia all'altra senza problemi. In una respiravo la borghesia, con l'odore dei libri e della carta da parati francese, nell'altra l'odore della verdura coltivata e dei

fotoromanzi.

Umanamente per me era la stessa cosa.

Cambiava solo il gioco.

Con i primi parlavo di cultura e di ciò che si può dire e ciò che non si può dire. Dai secondi imparavo la libertà di urlare un v.....o senza paure che altri potessero sentire.

La mia famiglia aveva le remore della prima famiglia e la “spontaneità” della seconda. Ma la stessa umanità percorreva tutte e tre le famiglie.

Entrambe le situazioni rientrano nel campo delle esperienze e per me sono state un formidabile modo per osservare. Muovendomi tra gli opposti ho potuto comprendere che gli esseri umani non sono nati né Santi né Diavoli, né ricchi né poveri, né educati

né maleducati... gli esseri umani non nascono.

Sapere di essere umani si può solo ricordare, riconoscerlo.

Ne vale la pena.

Rischia.

Sì!

Ci sono giornate preziose, potresti tu dire fastidiose, dove senti che il tuo mondo scricchiola. Qualcosa non torna. Quello è uno dei giorni giusti per fare spazio ad una visione nuova, diversa.

Facile a dirsi... ma io non posso... perché... BLA... BLA... BLA.

Certo hai famiglia, figli, responsabilità, bene! Abbi fiducia e parti da lì.

Accetta totalmente la vita che stai

facendo. Abbi fiducia che se sei arrivato lì è perché sei stato/a bravo. Fallo al meglio che puoi. Quando ti arrabbi sei rabbia, quando sei felice sei felicità. L'onestà in quello che c'è è un dono ed è indispensabile. Sei stato bravo/a se sei arrivato fino a questo punto della tua vita.

E non era scontato.

In un film famoso c'è una frase bellissima e che tutti noi dovremmo ricordare:

“Sono fiero di averti conosciuto”.

SEDICI.

Per finire

Questo è quello che la vita ci dice ogni giorno.

Quando la mattina ti svegli tutto è in festa!

La vita ama averti ancora qui.

Il gioco è ancora qui!

Ricordatelo sempre:

“La vita è fiera di averti conosciuto”.

Come avrete capito mi piace il cinema.

Non è diverso dalle nostre illusioni quotidiane.

Perciò ora vi dico cosa fanno tutti i personaggi “reali” citati in questa storia.

Le stelle continuano la loro danza.

Il Mare continua a rincorrere la spiaggia.

Il bambino della pioggia non sa di essere il bambino della pioggia.

Il Giovane amico è felice in una relazione. Paga troppe tasse.

Alma (The dog) in questo momento dorme stesa su un materassino e sogna... sogna... sogna...

L'Amico della Montagna continua a studiare, lavorare, insegnare soprattutto a me durante le nostre chiacchierate serali.

L'Amico del gioco dal medio all' indice Si è trasferito a Bali. Spero stia bene. Lo ringrazio.

Quelli che arrampicano continuano ad avere fisici bestiali!

M. e S. sperano presto di entrare nella loro grandissima casa nuova.

Le mie due amiche di infanzia ci sono.
E stanno bene.

Il Gorilla temo l'abbiano ingaggiato per una pubblicità! (In Italia una ditta famosa di analcolici fa parlare una specie di Gorilla per promuovere il prodotto).

Grazie a tutti Voi.

Filmografia

Luce dei miei occhi

(2001) Regia di Giuseppe Piccioni

Brainstorm - Generazione elettronica

(1981) Regia di Douglas Trumbull

Billy Elliot

(2000) Regia di Stephen Daldry

Bibliografia

Padre ricco Padre povero

di Robert T. Kiyosaki



Un inganno pieno d'amore
Testo: Dhyan Deepaka (Loredana Leonforte)
Grafica e foto: Elena Bacigalupi

Copyright © 2008 Dhyan Deepaka. Some rights reserved.